Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 48 (1906)

Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 48 — LUGANO, 15 Marzo 1906 — Fasc. 5

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Per una Scuola agraria femminile — Lesinerie biasimevoli — La grande Mostra pedagogica a Milano — Unione contro l'alcoolismo — Per la Mostra didattica a Milano — Igiene: Misure preventive contro la tubercolosi — Miscellanea — Per passare il tempo.

PER UNA SCUOLA AGRARIA FEMMINILE

Si parla molto di una scuola agraria maschile, io ne vedo *meno* la necessità che di una scuola agraria femminile.

Con tutto il nostro fanatismo agricolo noi non potremo mai fare del nostro paese un paese agricolo nel largo senso della parola. Non sarà mai possibile avere dei latifondi che meritino si impieghi alla loro coltura un capitale di otto o dieci mila franchi in macchine e attrezzi agrarî, come ho visto praticare nelle campagne del Veneto. Credo che anche il più ricco proprietario di terreni del Cantone Ticino, non abbia bisogno di un automobile per percorrerli tutti in un giorno, come ne avrebbe bisogno, se volesse farlo, un qualsiasi proprietario di terreni in certe regioni d'Italia. Con ciò son ben lontana dal concludere che dobbiamo trascurare la nostra agricoltura: sarebbe lo stesso che consigliare di far getto dei nostri piccoli capitali per la ragione che non sono capitali grossi.

La nostra proprietà territoriale è immensamente frazionata; d'onde la ragione che non converrà a nessuno provvedersi il macchinario per una vasta azienda agraria. Quindi la nostra agricoltura resterà sempre un po' primitiva e avremo un'azienda limitata, domestica, e per ciò femminile.

Lo stesso fenomeno dell'emigrazione dimostra che le campagne non assorbono tutta l'attività dell'uomo; e il fatto che le campagne vengono di già abbandonate quasi totalmente alle cure delle donne, dimostra la necessità di istruire queste donne affinchè le coltivino razionalmente. Noi dobbiamo vedere nella donna, a qualunque condizione ella appartenga, un elemento vitale di miglioramento morale ed economico insieme.

Nè valga il dire che la scuola elementare dà molte cognizioni di agricoltura; certo queste nozioni lasciano *traccie*, ma sono traccie non sufficienti, tanto più che l'insegnamento è, per necessità, tutto teorico. E non si potrà mai, in nessun caso, pretendere che la scuola elementare sia una scuola professionale.

Chi vive, come me, in un villaggio di campagna, può constatare ogni giorno la necessità di una scuola che possa avviare la donna campagnola alla conoscenza pratica delle principali norme riguardanti la salubrità, l'andamento pratico di tutte le piccole industrie, quali l'allevamento razionale dei bachi da seta, dei volatili domestici, delle api, dei conigli, la confezione accurata dei latticinî, la piccola contabilità agraria. Da secoli la nostra donna di campagna si occupa più o meno assiduamente del compimento di queste funzioni, ma l'opera sua ha spesso risultati minimi per la incoscienza di certi errori che commette. Chi è pratico della vita dei campi, può dire di deplorevoli abitudini per cui il piccino soffoca quasi nel giaciglio della madre che, per ripararlo dal freddo, gli fa respirare un'aria corrotta — o altrimenti può parlare d'infanzia private delle cure materne, perchè altre cure impellenti ne soffocano lo slancio. L'aria salubre dei campi, una certa robustezza innata nelle nostre popolazioni campagnuole, vengono spesso provvidenziali a scongiurare le malattie. Però se le statistiche ci potessero affermare i tanti malanni prodotti dall'alimentazione con cibi avariati, o contratti per il sudiciume delle abitazioni e degli indumenti, svanirebbe in gran parte quella aureola di poesia, con la quale siamo soliti considerare le romite case di campagna, nascoste tra il folto e profumato fogliame della macchia. Poesia se ci accontentiamo di osservare da lontano le linee e gli sfondi pittoreschi; prosa scoraggiante, quando entrando nelle povere case dei contadini, ci colpisce un odore di lezzo che emana da ogni punto, dalla angusta cucina sterrata, umida, buia, dalla camera pure sudicia, dove sei, otto creature (1) dormono talvolta sullo stesso giaciglio, posato su un pavimento, dalle cui fenditure giunge il muggito del bove o il belato della capra dalla stalla sottostante: una stalla pure malsana, dove emanano gaz mefitici che limano la salute degli uo-

(1) Nell'inchiesta praticata per l'Albero di Natale, ho scoperto una famiglia di 10 figli che avevano per tutta abitazione una camera sola!

mini e degli animali. E in tutti i particolari della casa e dell'azienda, voi vedrete la mancanza di conoscenza pratica di ciò che è necessario per l'incremento delle piccole industrie, per il rialzamento del tenore di vita.

Eppure, fin da piccina, la donna rappresenta, nelle classi agricole, un piccolo capitale da sfruttare.

A sei, ad otto anni, noi la vediamo piegare le spalle debolucce sotto il pondo di pesanti secchie d'acqua, con una serietà rassegnata che fa amaro contrasto coll'età dei giuochi, dei sorrisi, delle spensieratezze liete e sane. Fisicamente, la figlia dei campi a 14 anni possiamo quasi considerarla donna formata. L'ambiente stesso in cui vive ne anticipa lo sviluppo e se una fatica prematura non ne ha deformato il corpo nè affievolito lo spirito, essa può già sostenere a quest'età le fatiche che le vengono imposte dalla sua povera condizione. E le fatiche sono molte, sono oscure e senza gioia perchè compiute meccanicamente, nell'assenza assoluta d'ogni pensiero. Essa fa, fa e fa senza chiedere nè sapere il perchè, come tutti fanno, senza sospettare che si possa far meglio ed ottenere di più, accettando come fatalità ineluttabili tutti i guai ed i dissesti e le rovine che sono il frutto della sua ignoranza.

Le pagine del De-Amicis che ci presentano le sane abitudini, il lavoro intelligente delle bionde contadine d'Olanda, m'han sempre ridestato nell'animo un senso di soddisfazione e di gelosia insieme; soddisfazione perchè risponde ad un ideale; gelosia giustificata da quell'amor di campanile per cui vorremmo che tutto ciò che è nostro, dovesse pur emergere e rifulgere.

Ma in Olanda l'istruzione agraria femminile è seriamente curata! Recentemente si sono istituite cattedre ambulanti di caseificio dirette esclusivamente da donne.

Non credo che la Scuola Professionale Femminile, che sarà presto una gloria della nostra diletta Lugano, vorrà limitarsi a darci un esercito di sarte o delle clorotiche ricamatrici. E' inutile tuonare da tutti i pulpiti: *la campagna, la campagna!* se poi gli uomini l'abbandonano per emigrare e le donne vengono educate a fuggirla come mestiere da iloti.

Aggiungere alla Scuola Professionale un orto, un campo, un frutteto, un giardino, un alveare, un pollaio, una stalla, un caseificio modelli: il corso, teorico e pratico, non potrebbe durare meno di un anno e dovrebbe comprendere tutti i rami suindicati; l'in-

segnamento dovrebbe essere, specialmente per questa categoria di studiose, assolutamente gratuito... Tutto questo potrà essere un sogno, ma che splendido sogno! Il solo che possa far sussistere la *poesia dei campi!*

Sarebbe moltiplicare le risorse casalinghe con un lavoro cosciente; mettere in tutte le piccole industrie i maggiori progressi possibili; dare alla lavoratrice la soddisfazione di sapere quello che fa e elevarla quindi alla dignità di essere pensante; mettere nella sua vita la gioia intelligente del lavoro ordinato, sano, pulito; fare della Scuola Professionale un istituto largamente democratico; tutto ciò vi par poco? Vi par che non valga la pena di tentare?

Lauretta Rensi-Perucchi.

LESINERIE BIASIMEVOLI

Di quando in quando, sebbene più raramente che in altri tempi, si fanno vive certe velleità di speculare sui modesti compensi dei Maestri comunali, in aperta o celata violazione della legge. Un caso recente, sul quale più sotto diamo un importante documento che ci viene comunicato da persona interessata, riguarda l'interpretazione, o meglio l'applicazione, dell'art. 121 della vigente legge scolastica, così concepito: « Ove il maestro o la maestra non siano già abitanti nel Comune, avranno inoltre diritto all'alloggio ecc.»

Ma il Dipartimento della Pubblica Educazione ed il Consiglio di Stato, chiamati in causa, risposero col seguente decreto:

N° 1551. Bellinzona, 23 febbraio 1906.

CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

Il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino,

Visto ricorso del signor Erminio Regolatti di Loco, maestro già insegnante della scuola primaria maschile di III^a e IV^a gradazione nel comune di Ligornetto, diretto ad ottenere:

1° Che sia obbligata la Municipalità di Ligornetto a restituirgli la somma di fr. 60 — indebitamente trattenutagli sopra il suo onorario di fr. 750 — pattuito nel contratto del 5 settembre 1903, e ciò quale contributo per il pagamento dell'alloggio che il Comune, in base al citato contratto, si era obbligato di fornirgli gratuitamente;

2° Che siano inflitte alla prefata Municipalità le penalità stabilite dall'art. 118 della legge 14 maggio 1879-4 maggio 1882 sul riordinamento generale degli studi contro i Municipi che stipulano o sotto qualsiasi forma, anche verbale, convengono onorario inferiore a quello che appare dal contratto officiale;

Premesso che il fatto denunciato dal signor Maestro Regolatti oltrechè risultare confermato dall'inchiesta praticata dall'onorevole Ispettore scolastico di circondario, è ammesso senz'altro dalla stessa Municipalità di Ligornetto nelle sue controsservazioni del 15 gennaio p. p. al ricorso in questione, e che di conseguenza rimane soltanto da esaminare se il motivo che essa adduce per giustificare il suo operato sia ammissibile o meno, il quale motivo è questo, che la Municipalità credette di poter considerare il maestro Regolatti quale domiciliato nel Comune, per il fatto che egli vi condusse la propria moglie prima, vale a dire nel 1903-904, e poscia nel 1904-905, vi domandò ed ottenne l'inscrizione nel catalogo elettorale, e quindi ritenuto non più in diritto di aver l'alloggio gratuito come all'art. 121 della citata legge scolastica;

Considerando che quest'articolo, il quale è così concepito: « *Ove il maestro o la maestra non siano già abitanti nel Comune, avranno diritto all'alloggio, consistente in una camera con cucina separata e possibilmente con un pezzo di terreno per ortaglia* » esclude dal beneficio dell'alloggio gratuito soltanto quei docenti che tengono il domicilio nel Comune in cui insegnano indipendentemente dal fatto della scuola, e non coloro i quali lo prendono esclusivamente per causa della scuola stessa, specie dove questa dura 10 mesi come a Ligornetto, cosicchè venendo loro a mancare l'ufficio assunto per una causa o per un'altra, abbandonano il domicilio medesimo, come fece appunto il maestro Regolatti che insegna ora nel comune di Massagno;

Considerando che in ogni modo, durante l'anno 1903-904, il maestro Regolatti mantenne il domicilio politico a Loco, suo comune di attinenza, per cui la trattenuta di fr. 30 fattagli in quell'anno dalla Municipalità di Ligornetto non ha nemmeno l'apparenza di una qualsiasi giustificazione;

Visto che dall'inchiesta praticata dall'onorevole Ispettore del I° Circondario scolastico, e per confessione stessa del Municipio di Ligornetto, risultano inoltre a carico di detta Municipalità quest'altri fatti:

1°. Che alla maestra Agnese Salvadè, maritata Chiesi, già insegnante in detto Comune, per oltre due quadrienni, furono pure ritenuti fr. 50.— annui sull'onorario di lei, stabilito in fr. 550;

2°. Che alla maestra Emilia Bellini, la quale insegnò pure nel ripetuto Comune, dall'anno 1896-97 al 1903-904, non fu mai nemmeno pagato il minimo dell'onorario legale, ad eccezione dell'ultimo anno, — avendo essa ricevuto sempre soltanto fr. 460, — invece di fr. 480, — quali erano stati convenuti, il che costituisce una infrazione all'articolo 118 della citata legge sul Riordinamento generale degli studi;

Deplorando che le prefate maestre Chiesi e Bellini non abbiano reclamato in tempo presso le competenti autorità scolastiche contro la trattenuta fatta sui rispettivi onorari dalla Municipalità di Ligornetto, limitandosi invece a non rilasciare il saldo al Municipio stesso, il che, se può giustificare la non applicabilità in loro confronto della sanzione penale di cui alla lettera A del succitato Art. 118, non può ritenersi conforme ai doveri morali incombenti ai maestri;

Su proposta del Dipartimento della Pubblica Educazione,

Risolve:

1° Al Comune di Ligornetto è trattenuto il sussidio erariale dell'anno scolastico 1904-905 per infrazione commessa da quel Municipio all'art. 118 della vigente legge scolastica;

2° E' fatto obbligo alla stessa Municipalità di restituire entro 8 giorni dalla data del presente decreto, al maestro Erminio Regolatti in Massagno, la somma di fr. 60, indebitamente trattenuta sul di lui onorario;

3°. Si riconosce nelle Maestre Agnese Chiesi-Salvadè ed Emilia Bellini, il diritto di avere pure dalla Municipalità di Ligornetto la restituzione delle trattenute a loro indebitamente fatte;

4°. Comunicazione del presente decreto all'on. Ispettore scolastico, alla Municipalità di Ligornetto, e ai maestri Erminio Regolatti in Massagno, Agnese Chiesi-Salvadè a Chiasso ed Emilia Bellini a Ligornetto.

Per il Consiglio di Stato:
Il V. Presidente
[firm.°] GABUZZI

Il Cons. V. Segr. di Stato
D.r CASELLA.

LA GRANDE MOSTRA PEDAGOGICA A MILANO

II.

(Continuazione, vedi num. antecedente).

Come fu visto, la classe prima, seconda e terza della V divisione sono internazionali. La categoria seconda della classe prima è specialmente destinata alle scuole estere. Sappiamo che tutta l'organizzazione scolastica francese sarà largamente rappresentata alla Mostra. Le scuole di Amburgo si sono pure già annunciate. Ignoriamo quali misure abbia preso la Svizzera, ma certo essa non può mantenersi estranea in una Mostra fatta per coronare un progresso, per salutare una *Via* che affratella il nostro cogli altri paesi. E mentre espone le sue industrie e i suoi commerci, non può non far conoscere al mondo intero ciò che ha di meglio: le sue scuole.

Il Canton Ticino finora non si è fatto vivo, tranne che per l'Asilo di Mendrisio. L'egregio architetto Bernasconi fece pervenire alla Direzione dell'Istituto Pedagogico di Milano gli studi e i disegni della pianta e delle sezioni. La Direzione prese conoscenza esatta della località con un sopraluogo, in seguito al quale formulò il giudizio che riproduciamo:

« L'Asilo sorge su di un bel promontorio, ben riparato dai venti, distante dall'abitato, in una località silenziosa, vicina al paese, con un sottosuolo igienicamente sanissimo.

« Si accede ad esso dalla strada comunale per mezzo di due comodissimi viali, della larghezza di quasi tre metri, che dipartono dall'ingresso centrale situato di fronte al fabbricato. Nel mezzo del giardino trovasi una bella fontana che armonizza egregiamente colla semplice ma pure artistica decorazione dell'edificio.

« La facciata principale è rivolta in pieno mezzogiorno, e fronteggia normalmente la strada comunale. L'orientazione è sotto ogni rapporto razionale.

« Nel corpo di mezzo della facciata del fabbricato avvi, oltre al piano terreno, un piano sotterraneo nel quale si è installata la macchina del calorifero centrale (Sistema ad acqua calda).

« Il piano terreno è isolato da quello sotterraneo da un'impalcatura in cemento armato che forma uno strato isolante.

« Il pavimento delle aule scolastiche è di legno *larice d'America,* a liste della larghezza da 8 a 10 cent., maschio e femmina,

inchiodate sopra travicelli, pure di legno larice, che restano incastrati a coda di rondine dentro una platea di beton di cemento Pourtland ben battuto, dello spessore di 10 centimetri.

« Tanto i piccoli travicelli di legno larice che le liste dei pavimenti (nella parte ruvida), prima della loro posa in opera saranno bene imbevuti da uno strato di lava asfaltata, come pure in tutta la superficie del locale, e sopra il beton sarà applicato uno strato della detta lava asfaltica.

« Il sottofondo del pavimento che riceve il beton sarà anch'esso preparato da uno strato di materiale asciutto alto 40 o 50 centimetri, composto da frammenti di roccia, per meglio isolare il terreno di campagna dal pavimento della scuola. E questo sistema, sotto l'aspetto igienico ed economico è assai adatto e molto confacente allo scopo, e non regge al confronto di certi tipi di vespaio, che per la loro poca ventilazione — e purtroppo non sempre è possibile un'ottima ventilazione — imputridiscono con facilità il legname e recano così danno all'ambiente stesso.

« La disposizione dei locali è la seguente: a destra della *loggia d'ingresso,* molto spaziosa, evvi il locale del portinaio e le scale che guidano al piano superiore; a sinistra un *locale di deposito* e *spogliatoio;* in fondo la vastissima *sala di ricreazione,* della superficie di 106 metri quadrati. Dalla sala di ricreazione si entra nelle tre *aule scolastiche,* che misurano una superficie di circa 51 metri quadrati ognuna, con un'altezza di metri 4, il che dà un volume di 204 metri cubi: vale a dire più di cinque metri cubi d'aria per allievo, nell'ipotesi che la scolaresca raggiunga il numero di 40 bambini per ogni aula. Dalla sala di ricreazione si accede, a destra, nel bellissimo *refettorio* che ha una dimensione di 70 metri quadrati ed ha contigui i locali adibiti ad uso *cucina, lavandino, dispensa* e *ripostiglio.* A sinistra della sala di ricreazione si trovano i locali spaziosi pei *lavabi,* pei *bagni,* e per la *latrina.* Topograficamente la disposizione dei locali non poteva essere migliore: infatti il vasto salone di ricreazione si può considerare il centro dell'edificio, dove convergono tutti gli altri locali dell'Asilo.

« Le condizioni di luce e di ventilazione sono ottime; la somma delle superfici delle finestre supera assai il sesto della superficie del pavimento come è prescritto dalle leggi dell'igiene. Le gelosie esterne saranno — *a roulladen* — di legno speciale della Germania, aventi per loro comodo funzionamento la carrucola che

avvolge la cinghia internata nello squarcio del muro della finestra.

« Le *roulladen* sono pure provviste in ciascuna finestra dell'apparecchio per sporgere in fuori, onde, nelle giornate soleggiate, oltre a riparare l'aula dai raggi solari, si potrà ottenere maggior aereazione.

« I telai delle finestre sono tutti in legno di larice con chiudenda a *bocca di lupo* e ventilatore in alto.

« Gli spigoli delle pareti dei muri interni, finestre, vani, ecc. sono protetti da para spigoli in legno. In tutti i locali, nella parte inferiore della parete, là dove si unisce col pavimento, vi sarà uno zoccolino di legno. Tutti gli angoli delle pareti sono arrotondati.

« Le pareti sono ricoperte di smalto sino all'altezza del davanzale delle finestre, per cui si possono lavare comodamente.

« Nè meno curata è la costruzione igienica delle latrine, dei bagni e dei lavabi.

« Tutti questi tre locali ricevono luce da tre lati ed il sistema di ventilazione è sotto ogni rapporto ottimo. Le latrine ed i varî condotti per lo scarico delle acque di rifiuto sono tutti provvisti dei sifoni come esige la moderna ingegneria sanitaria.

« Riepilongando: l'Asilo di Mendrisio, per le proprietà fisico-chimiche del suolo su cui si eleva — per la sua orientazione — per la posizione elevata, libera, tranquilla, ben soleggiata — per la sua forma generale — per la distribuzione delle aule — per le sue condizioni di luce, ventilazione e riscaldamento è, sotto tutti i riguardi pedagogico-igienici, degno del miglior encomio. »

***

Siamo lieti di far conoscere l'Asilo di Mendrisio attraverso un giudizio di straordinaria competenza. Siamo certi che molte opere nostre meritano del pari l'encomio, e esprimiamo il voto di vederle figurare alla Mostra Pedagogica, per il nostro onore nazionale e pel vantaggio comune.

Lauretta Rensi-Perucchi.

UNIONE CONTRO L'ALCOOLISMO

Domenica, 4 corrente, ebbe luogo in Bellinzona una numerosa riunione per la lotta contro l'alcoolismo.

Al tavolo della presidenza (nell'aula di merceologia della Scuola Cantonale di Commercio) sedevano in rappresentanza del Comitato provvisorio istituito or fa un anno: il signor dott. Amaldi, direttore del Manicomio cantonale, la signora Lauretta Rensi-Perucchi, ispettrice degli Asili d'Infanzia, l'ispettore scolastico signor prof. Mariani ed il signor Hercot di Losanna, l'infaticabile segretario generale della Lega anti-alcoolica svizzera. Rimarcammo fra gli astanti, oltre a diverse signore, gli onorevoli presidente del Governo, avv. Stefano Gabuzzi, cons. di Stato dott. Giorgio Casella, cons. nazionale dott. Alfredo Pioda, varî deputati al Gran Consiglio, fra cui l'on. Bertoni, parecchi medici, docenti e giornalisti: in una parola, una eletta di cospicue personalità che faceva già per sè stessa molto bene augurare dell'esito del convegno.

Aperse l'adunanza l'egregio dott. Amaldi, con un sintetico sguardo retrospettivo all'azione modestamente spiegata dal Comitato provvisorio nel decorso anno ed a quella che esso propone alla Lega ticinese per l'avvenire, attirando una volta ancora l'attenzione di tutti sulla impellente necessità di non tardare dell'altro ad indagare la funesta corrente che anche da noi minaccia non solo di straripare, ma effettivamente straripa e fa sempre maggiori danni in tutti gli strati sociali.

Lo stesso on. presidente Amaldi diede quindi lettura e del progetto di statuto e di quello del programma d'azione della Lega, che vennero entrambi, con assai lievi modificazioni ed aggiunte, dopo breve discussione, adottati.

Passando alla nomina del nuovo Comitato stabile, l'assemblea chiamò con voce unanime e per acclamazione a comporlo: la signora Lauretta Rensi-Perucchi prenominata ed i signori: dott. Amaldi, cons. di Stato dott. Casella, cons. avv. B. Bertoni, cons. A. Soldini, ispett. Mariani, cons. Leo Macchi, dott. Cattori, dott. Cortella, dott. E. Balli, dott. Emma, arciprete Antognini, avv. F. Cattaneo, dott. R. Rossi, direttore della Scuola Cantonale di Commercio, Emilio Colombi.

Il Comitato si dividerà a sua volta in varie commissioni speciali aventi ciascuna, per compito, di provvedere nel miglior modo alla propaganda ed all'azione antialcoolica nella scuola, nella stampa, nelle pubbliche riunioni e nelle vie legislative, così da renderla, quanto più sollecitamente e largamente possibile, popolare ed efficace.

Fra i varî postulati manifestatisi nel corso della discussione, va segnalato quello tendente a che la vigilanza dell'autorità sugli spacci delle bevande spiritose non abbia da limitarsi ad impedire che se ne venda di non genuini, ma eziandio ad ottenere che non se ne venda di quelle oltrepassanti un determinato grado, possibilmente minimo, di forza alcoolica.

La discussione medesima è riuscita del resto, nel suo tutto, quale doveva essere, elevata e persuasiva, dimodochè lasciò una ottima impressione in ciascuno dei presenti che si faranno un patriotico ed umanitario dovere di trasfonderla coll'esempio e coll'opera diuturna nei proprî concittadini.

Il distinto dott. Winzler, medico-dentista a Lugano, impossibilitato d'assistere alla riunione, mandò a questa (come molti altri, d'altronde) la sua vivissima adesione, accompagnandola praticamente, per sè e la signora consorte, col dono di cinquanta franchi per il fondo dell'utilissima opera.

Il canevaccio è ora dunque perfettamente pronto; non manca che di ricamarvi sopra con alacrità e perseveranza; e le attitudini intellettuali e morali dei volonterosi prescelti a costituire il Comitato ci sono *a priori* caparra che il lavoro riuscirà per il bene dell'intero paese conforme al bisogno urgente.

(Dal *Dovere*).

Per la Mostra didattica di Milano e per altro

I nostri lettori, molti dei quali, per diletto o per amore della loro professione, si interessano dell'Esposizione pedagogica che formerà una sezione importantissima della generale che fra qualche mese s'aprirà a Milano, ne conoscono l'esteso e particolareggiato programma apparso nel numero 4 del nostro giornale.

Esso può servire di guida già fin d'ora ai Docenti ticinesi che intendono visitare e studiare la mostra didattica per loro conto esclusivo, o per darne relazione alla Società Demopedeutica.

A questo riguardo rammentiamo che nel conto delle spese

previste per l'annua gestione in corso, questo benemerito sodalizio ha esposta la somma considerevole di fr. 500, ossia fr. 400 da ripartirsi in tanti piccoli sussidii a pro dei Maestri che visiteranno la citata Mostra, e fr. 100 da assegnarsi come premio alla migliore monografia che verrà presentata sull'esposizione medesima. E ciò in conformità delle norme e del modo che saranno adottati e per tempo resi pubblici dalla Commissione Dirigente.

Noi speriamo che molti dei docenti nostri vorranno approfittare della benevola offerta della società prelodata. Non si trattasse che del rimborso delle spese di trasferta, sarebbe già tanto di meno da levare dal proprio borsello. La relazione completa, o monografia che dir si voglia, ha, come detto sopra, un piccolo fondo speciale, e non può essere obbligatoria, a nostro debole parere, nè vincolata al sussidio speciale per i viaggi e le visite. Ma, ripetiamolo, sarà per una cosa e per l'altra pubblicato un programma normale, e fors'anche un concorso, da parte della Direzione sociale.

Non crediamo superfluo o inutile ricordare altresì che la Demopedeutica tiene un centinaio di franchi per sussidiare l'istituzione di «biblioteche circolanti», nelle quali sono in modo speciale interessati i maestri dei Comuni campagnoli e vallerani.

Per banchi ed oggetti d'insegnamento agli Asili sono destinati altri 400 franchi, e 200 lo sono per i Corsi ambulanti di Economia domestica.

In complesso sono 1200 franchi che la Società degli Amici ha preventivati per l'educazione, senza contare i fr. 300 riservati ai Corsi di vacanza... se verranno effettuati. Per la loro organizzazione occorrerebbe specialmente l'iniziativa operosa del Corpo insegnante del Liceo col concorso dei docenti di altri istituti, quali, p. es., le Scuole Normali e la Scuola di Commercio.

IGIENE

Misure preventive contro la tubercolosi.

Il Congresso della tubercolosi, ch'ebbe luogo in Parigi ai primi del p. p. ottobre, s'è occupato fra altro della contaminazione di questa malattia eminentemente contagiosa e che può esserlo per la scuola. Diversi interessanti lavori vi furono presentati; ma vogliamo solo richiamare ai docenti alcune misure d'igiene preven-

tiva che, per quanto sembrino semplici, sono assai importanti, poichè risanar la scuola vuol dire proteggere ad un tempo maestro e scolari.

La *pulizia* è la prima condizione di salubrità della scuola. Essa deve regnare dappertutto: aule, cortili, ritirate, pavimento, pareti, dipendenze, mobili, tavoli, vasellame, libri, armadî, tutto dev'essere in istato di costante nettezza.

Se un caso di tubercolosi viene constatato in uno stabilimento scolastico, saranno senza ritardo effettuati i mezzi prescritti di disinfezione. Questi mezzi non devonsi applicare « ad libitum », ma sotto la sorveglianza di un medico.

L'installazione, anche provvisoria, d'un nuovo occupante nei locali da disinfettare, dev'essere vietata fino a che la disinfezione siasi effettuata.

La *scopatura a secco* dei locali scolastici dev'essere proibita. Vi si sostituirà la scopatura *umida*.

Il *pavimento* dei locali dev'essere sempre fatto in modo da permettere la scopatura umida.

Indipendentemente dalla scopatura quotidiana il pavimento dei locali dovrà essere *lavato* colla spazzola e con strofinacci almeno una volta per settimana. Le pareti dipinte ad olio devon esser lavate e pulite una volta all'anno, durante le vacanze.

Sarà formalmente *proibito di sputare* sul pavimento. La proibizione dev'essere osservata in tutti i locali scolastici; e sarà esposta in lettere assai visibili.

Ogni stabilimento *sarà provvisto d'acqua*, in quantità sufficiente, non solo per bevanda e la pulizia personale, ma anche per mantenere lo stabile in uno stato rigoroso di nettezza.

Quando una sala scolastica viene utilizzata per corsi di adulti o per conferenze, si esigerà l'osservanza dei regolamenti sanitarî della scuola, e sopratutto si proibirà di sputare in terra.

E' desiderabile che la scuola non serva mai alle *riunioni pubbliche*. In ogni caso esse dovranno, per quanto è possibile, non essere autorizzate che alla vigilia d'una vacanza. Quando non sarà possibile evitare l'inconveniente, dopo ogni riunione il pavimento dovrà essere accuratamente lavato e spazzettato.

La *quantità* e il *cambiamento* dell'aria dovranno essere assicurati a tutte le persone soggiornanti nella scuola.

In tutti i luoghi chiusi devono essere previsti i mezzi sufficienti di ventilazione. Quando le sale scolastiche non sono occu-

pate, le finestre resteranno continuamente aperte. Quando invece le sale sono piene d'allievi per più ore di seguito, bisogna far uso della ventilazione artificiale. In tutti i casi si dovranno ad ogni ora *aprire le finestre* per alcuni minuti.

Il *riscaldamento* dev'essere installato in modo da ottenere fin dal mattino, e mantenere senza sorpassarla, in tutti i locali, la temperatura minima di 15 a 16 gradi centigradi.

A queste norme, che togliamo dal « Bulletin Mensuel » del Dipartimento dell'Istruzione pubblica di Neuchâtel, quest'ultimo aggiunge ancora quanto segue:

In data 3 ottobre 1905, il Dipartimento federale dell'Interno ci ha fatto pervenire il programma d'azione della Commissione centrale svizzera della tubercolosi. Questo programma contiene come annessi, un Affisso: « Profilassi della tubercolosi »; e Consigli utili sul come preservarsi dalla tubercolosi.

Il Dipartimento federale dell'Interno dice: « L'affisso di gran formato (alt. 50 cm., largh. 35 cm.) si presta sopratutto all'affissione nelle sale d'aspetto, nei laboratorî, nei locali di riunione ecc., e segnatamente nelle classi superiori delle scuole secondarie. Se esso è applicato in un punto assai visibile, più fanciulli s'approprieranno i precetti che contiene, e non solo li seguiranno, ma impegneranno a farlo anche altri ragazzi. Questo affisso fornirà nel medesimo tempo al maestro l'occasione di ricordare di quando in quando ai fanciulli i principî della lotta contro la tubercolosi.

Noi crediamo che l'affisso dovrebbe essere collocato in tutte le classi delle Scuole secondarie e nella superiore o nelle due superiori delle scuole primarie; e siamo disposti a mandare gratuitamente alle Autorità scolastiche cantonali il numero di copie che possono loro abbisognare. Vi preghiamo di farci sapere se condividete il nostro modo di vedere e se siete disposti a far luogo all'affisso nelle classi superiori delle scuole primarie e nelle secondarie del vostro Cantone. In caso affermativo, vi preghiamo dirci il numero d'esemplari francesi, tedeschi ed italiani che vi saranno necessarî. »

Crediamo che una simile circolare sia giunta anche al Dipartimento di Educazione del Ticino.

MISCELLANEA

ULTIME NOTE DELLA DISCIOLTA SOCIETA' DI M. S. FRA I DOCENTI TICINESI. — L'ultimo conto-reso finanziario sottoposto all'esame dei Revisori e all'approvazione dell'ultima assemblea sociale del 4 novembre 1904, esponeva uno stato patrimoniale approssimativo in titoli del valore di fr. 65.653.

Una parte di essi titoli fu subito trasmessa alla Cassa di Previdenza, pel valore di fr. 42.160; l'altra parte fu venduta, e col ricavo si saldarono i sussidî in corso fino a tutto il dicembre del 1904, gli arretrati per spese d'amministrazione, e si effettuò la retrocessione delle tasse a 94 soci attivi (fr. 22.072); e alla fine il C. C. presso la Banca Cantonale si chiudeva con un attivo di fr. 775 a favore della Società.

Questo avanzo venne dalla Direzione così ripartito: fr. 500 alla Cassa di Previdenza; fr. 160 all'Editore della Monografia sulla Società; fr. 50 per lavoro straordinario del Cassiere durante la liquidazione; fr. 36 per rimborso spese di cancelleria, affrancazioni di lettere e stampati nel corso di due anni; fr. 29 per diramazione della Monografia ed altre eventuali spese di affrancazioni ecc. — Totale fr. 775.

ESAMI D'APPRENDISTI DI COMMERCIO. — Questi esami che da anni parecchi vengono tenuti per inziativa della Società svizzera dei Commercianti, avranno luogo per la Svizzera italiana in Bellinzona nei giorni 31 marzo e 1 aprile prossimo. Esperto pedagogico, come è noto, e direttore della sessione di esami, è l'egregio Prof. R. Rossi, direttore della Scuola Cantonale di Commercio.

Gli aspiranti possono farsi inscrivere direttamente presso il prelodato Esperto, o presso le Sezioni della Società nella cui giurisdizione tengono il loro domicilio; ma si raccomanda di farlo senza ritardo.

UFFICIO GOVERNATIVO. — Il lod. Consiglio di Stato, in esecuzione della riforma costituzionale 2 luglio 1892 e del § dell'articolo 6 del Regolamento del Consiglio di Stato del 22 marzo 1855, ha composto come segue il proprio ufficio per l'anno amministrativo 1906-1907:

Presidente: sig. avv. Stefano Gabuzzi; — *Vice-presidente*: sig. avv. Evaristo Garbani-Nerini; — *Segretario di Stato*: sig. ing. Gaetano Donini; — *Vice-segretario di Stato*: sig. dott. Giorgio Casella.

Nessun cambiamento nella ripartizione dei Dipartimenti, che rimangono distribuiti come segue:

Giustizia, Polizia, Interni (sez. Politica): direttore Borella, supplente Gabuzzi,

Militare, Finanze, Tipografia: direttore Gabuzzi, supplente Casella.

Costruzioni, Agricoltura, Forestale: direttore Donini, supplente Borella.

Educazione, Interni (sez. Amministrativa): direttore Garbani-Nerini, supplente Donini.

Controllo, Igiene, Stato civile, Pubblica beneficenza, Archivio, Emigrazione, Commercio: direttore Casella, supplente Garbani-Nerini.

PER PASSARE IL TEMPO

SCIARADA.

Trovo in *testa* una vocale,
Al *piè* sta la capitale
D'europeo amico Stato:
Eccol tosto indovinato.
L'*insiem* ci porge un buon sapore,
Misto a salubre e grato odore.

INDOVINELLO.

Rimpetto al bel Brissago
rispecchiasi nel lago
albero senza fusto
vegeto e robusto
che Francia fe' frondoso
vago e rigoglioso.

L. P.

Spiegazione delle sciarade del N. 3:

I. Tre - vano, Trévano.
II. Poli - zia, Polizia.

Bellinzona — Tip. Lit. El. Em. Colombi e C.

Altri periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario

El. Em. COLOMBI e C.i

Casa fondata 1848. **BELLINZONA** Succ.le a Zurigo.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

L' "Eco,, della Svizzera Italiana

settimanale illustrato (Arte. Scienza. Letteratura. Sport). Anno I. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 3,50 (Svizzera), estero fr 7,—. Rivolgersi all'Amministrazione in Locarno.

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.50 l'anno; Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon annuo fr. 4.—; semestre fr. 2.50; trimestre, 1.50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Isvizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1.50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno I. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 5.

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il **Kräuterwein** (vino di erbe) di **Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il «*Kräuterwein*» le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.,** che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetit riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** in *bottiglie a fr. 2.50* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. BEZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni. 4000

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg ameriano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

Anno 48 — *LUGANO, 1° Aprile 1906* — Fasc. 6

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc, deve essere spedito a Lugano.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Luigi Bazzi — Commiss.° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. G. Nizzola.

Stabilimento Tip. Lit. El. Em. Colombi & C. — Bellinzona.

Libreria Editrice EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1905-06

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipart.m. di Pubblica Educazione

in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

Nizzola — *Abecedario*, Edizione 22 del 1905	Fr. — 25
Nizzola — Secondo Libro di Lettura coordinato all'*Abecedario* per uso delle scuole primarie. Nuova edizione	» — 35
Tamburini — *Leggo e scrivo*, nuovo Sillabario. Ediz 1900.	» — 40
Tosetti — *Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.*	
Volume I. per la 1ª e 2ª classe	» 1 20
» II. » 3ª classe (event. anche per la 4ª delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4ª classe e per la 1ª delle Scuole Maggiori	» 1 80
Cipani-Bertoni — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
Gianini F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare, Edizione 1901	» 2 50
Rensi-Perucchi e Tamburini — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
Gianini-Rosier — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
Curti C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
Cabrini A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
Rotanzi E. - *La vera preparaz. allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
Fochi — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
Riotti — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
Sunto di Storia Sacra	» — 10
Piccolo Catechismo elementare	» — 20
Compendio della Dottrina Cristiana	» — 50
Beusoni — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per le Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
Perucchi L. — *Per i nostri cari bimbi* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
Leuzinger — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60
Regolatti — *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Rivolgersi alla Libreria **El. Em. Colombi** — *Bellinzona.*